

Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni

Udine, a Regno, anno L. 15, Sem. L. 7,50 "rim L. 4" (Negli Stati dell'Unione Postale Aust. Ungh. Germania ecc. conviene per linee misurate di corpo 7 IV pag. Cont. 50 - Il pag. 119) Estero > 32 > 16.- > 8 (prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24) Inserzioni: Solusivamente presso il giornale per linee misurate di corpo 7 IV pag. Cont. 50 - Il pag. 119) > 8 (prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24) A > 12 > 16.- > 8 (prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24) A > 12 > 16.- > 8 (prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24)

## Il Palazzo della Moda all'Esposizione di Torino.

(Nostra corrispondenza)

Nel palazzo della Moda, dall'esterno simpatico per la sua bella architettura, si vollero rappresentare le parti principali di una casa signorile e l'eleganza degli abbellimenti e delle accostature di una Società «elegante» nelle diverse manifestazioni della vita. E diciamo fin d'ora che questa geniale idea, la cui iniziativa è dovuta al ben noto pittore Giacomo Grosso, fu in modo ammirevole messa in atto per opera della commissione esecutrice e artistica, dei pittori, dei decoratori e degli artisti tutti che dimostrano un acuto senso d'arte ed un'ineccepibile buon gusto nella scelta e nella disposizione di ogni particolare.

Entriamo in questo tempio di quella che si convenne di chiamare la *volubile idea*; e le grandi vetrate chiuse fra i pilastri, che costituiscono le pareti di un lungo corridoio, ci lasciarono vedere l'interno di squisiti ambienti di ampiezze differenti. Dodici sono destinati a darci un'idea della vita interna della società che si vuol rappresentare e gli altri tre quella della vita esterna; e in ognuno vediamo figure di grandezza naturale disposte in atteggiamenti diversi di tale naturalezza che si può dire di essere davanti a quadri animati.

Nelle prime due stanze siamo in *vestiboli* di stile del 600, con pareti d'un azzurro chiarissimo e decorate di lesene e cornici in stucco bianco. La prima è seria, grave per i mobili di legno scuro scolpito; l'altra gaia con mobili bianco ed oro. Qui un domestico sta per introdurre presso la sua padrona due signore accompagnate da un ufficiale, alle quali cede il passo un signore.

Facciamo un po' i curiosi nella *Biblioteca*, nella quale la Signora della casa ha voluto avere una copia esatta dello studio di Maria Antonietta. La signora stessa si è seduta su una poltrona in posa confidenziale; un'altra, forse sua parente, sta in piedi leggendo con molto interesse una lettera, e né l'una né l'altra pare accorgersi di due visitatrici che probabilmente avranno voluto entrare senza farsi annunziare.

Sembra che la Signora abbia una speciale simpatia per lo stile Luigi XVI, poiché lo ha preferito anche per il suo *Spogliatoio* e per la *Stanza da letto*. Nel primo a grandi finestroni, a decorazioni in stucco bianco e tappezzerie con disegni dorati su fondo rosso, la vediamo guardarsi negli specchi di un grazioso armadio disposti così ch'ella può vedere tutto il contorno della sua slanciata figura. Nella camera colla tappezzeria a fondo verde pisello, coi mobili tutti dorati, con qualche raro ornato dello stesso colore, ella riceve il saluto mattutino dei suoi due figliuolini, un maschio ed una femmina, ai quali sta facendo una seria raccomandazione.

Sono le 17, *lo fus d'clock*. L'ora del the; e la Signora lo fa servire alle sei amiche ed ai due amici che ha ricevuto nell'apposito *Salottino* di stile *barocco piemontese* che fu copiato da questo palazzo Barolo, dove un'altra gradazione del verde tende e nelle tappezzerie fa un bel contrasto col giallo delle stoffe dei mobili.

Ritorna lo stile Luigi XVI nel *Salone delle feste* che riproduce una bellissima sala dell'Accademia Filodrammatica di qui ideata alla metà del secolo 13. o dall'architetto Alfieri. Qui tutto è profusione di luce, di fiori, varietà di colori, senza però nulla di stridente.

Una signorina canta le ultime note di una romanza che un capelluto artista ha accompagnato col pianoforte; la Signora della casa si dirige verso un sofà con una gran dama che porta uno sfarzoso vestito con manto a lunghissimo strascico; altri invitati si intrattengono fra loro, e frattanto un ufficiale, approfittando della generale distrazione, manifesta ad una signorina quell'amore che già gli si leggeva sul languido sguardo. Lo accetterà ella?...

Lasciamole il tempo di decidersi e andiamo senz'altro a prendere qualche rinfresco nell'apposita *Sala*, nella quale lo stile *Rinascimento*, s'indovina subito dai mobili, dalle pareti rivestite in legno scolpito e tappezzate nella parte superiore in grigio e oro, dall'alto camino; dai rossi parati delle finestre. Molti invitati ci hanno già preceduto, ed un pettoruto maestro di casa dietro ad una tavola riccamente apparecchiata e provvista di vini, bibite, dolci ecc. attende di conoscere i loro desideri per soddi-

sfarli, come ha già fatto per una gentile signora alla quale un domestico ha porta una coppa di fresco champagne ch'ella sta per mettersi alle labbra. Nella *Sala da pranzo* di stile convenzionale un geniale artista ha voluto con bell'effetto rendere più moderni il soffitto a cassettoni ed i rivestimenti inferiori alle pareti e le decorazioni delle porte in legno scolpito, di un'epoca da noi lontana, indorandone i rosconi ed alcuni ornati; e contrappone alle tappezzerie grigio e oro al rosso dei parati delle grandi finestre... Ma quattro coppie stanno per prendere posto alla sontuosa mensa nella quale i sostegni ordinari furono sostituiti da quattro donne accosciate di bronzo dorato, ed auguriamo loro buon appetito, volgendo altrove i nostri passi.

Non saremo tacciati di indiscrezione se di passaggio getteremo uno sguardo nello *Spogliatoio* stile 700 piemontese, dove «ella» sta ricevendo due amiche; e nella sua camera che ancora fa capolino lo stile Luigi XVI. Qui una cameriera a porgerle un scappatoio per l'accosciatura da notte... e non indaghiamo più oltre.

Ecco una grande camera di stile moderno, dove tutto è chiaro, ridente, dai mobili in legno rovere intagliato in acero alle pareti il cui bianco è rotto solamente di sotto della cornice di dipinti di campagne, di bimbi, di fiori. E' la *camera dei bambini* e ne sono raccolti sei di sesso diverso che attendono ai loro giuochi sotto la sorveglianza di una cameriera, mentre una balla presta le sue cure all'ultimo nato.

Ora dobbiamo lasciare quanto si riferisce a *la vita interna*; ma a togliere ogni dubbio a proposito del modo on cui sono addobbate le sale, le stanze, le camere, sarà bene aggiungere che tutte lo sono completamente, in tutti i particolari. Molti quindi i bronzi artistici, i vasi ornamentali, i servizi di argenteria, i lampadari e il cristallame di Venezia, le biancherie ricamate ed i merletti pure di Venezia ecc.

Nei tre quadri della *vita esterna* ci sono date le manifestazioni in tre passatempi di stagioni differenti. Davanti ad un'ampia distesa di mare, sul terrazzo di uno stabilimento di bagni coperto da tende per ripararlo dai cocenti raggi di un sole meridiano, abbiamo l'estate. Molte persone vi sono raccolte in atteggiamenti diversi ed intanto sulla scialuppa che va al mare ascende una giovinetta appena uscita dalle onde, non ancora del tutto coperta dall'accappatoio che si è gettato sulle spalle.

Sotto un rustico portico di campagna, una quantità di signori e signore e giovinetti, che vi si sono dati convegno, si dispongono ad una caccia alla volpe. Chi è già a cavallo, chi sta per salirvi e tutti sono di lieto umore, perchè la giornata è promette. Lo dice il bel quadro di sfondo il quale, dalla luce viva del cortile trasporta in una estesa compagnia ricca di alte piante che a poco a poco perdono il loro profilo fra le nebbie di un mattino autunnale.

D'inverno finalmente, siamo in un campo di *pattinaggio*. Nel quadro di sfondo la ghiacciaia circondata da numerosi alberi, sui quali è di recente caduta la neve, accoglie ancora alcuni slittanti; ma i più sono entrati nella sala di riposo bene impellicciati, non vedendo mal volentieri una stufa bene accesa.

Qui fa la sua comparsa una timida *jeu-cultivo* che naturalmente non poteva essere dimenticata. Ma è una cosa delle più modeste ridotta com'è, ad una sottana divisa in due, forse per maggiore comodità nel pattinare.

A provvedere tutto quanto sono venuto sommariamente descrivendo concorsero oltre quaranta ditte tutte di Torino, di cui quattro sole per i mobili e gli addobbi. Invece furono undici arte e *cinque modiste* per i quarantacinque abbellimenti femminili, naturalmente tutti diversi fra loro; *quattordici* i sarti per i quarantasei uomini, fra i quali sono compresi sei ufficiali di armi diverse, quindici bambini e due domestici. E poi vi furono quelle per le pellicce, per le pettinature, per le calzature, ed in tutto si diede prova del massimo buon gusto.

E si aggiunga di un buon gusto fine, essendosi mostrata la Moda nelle varie manifestazioni di una società che può e vuole bensì seguirne i capricci, ma con un lusso alieno da esagerazioni e da teatralità. Lode adunque a tutti, specialmente perchè, così operando, sono venuti a dimostrare che l'Italia anche per quanto riflette la Moda; può tenere uno dei primi posti.

## Cronaca Provinciale

### Spilimbergo

**Afta Epizootica**  
8. - Il decorso di questa epizootia non è punto allarmante in questo Comune, ad onta degli ultimi casi verificatisi in Tauriano. Nel Capoluogo, dal 31 Maggio od oggi, non vi sono altri casi, sicchè fa ritenere che presto verranno tolte quelle misure di rigore che si è dovuto applicare a fine di delimitarne il cammino.

A Tauriano, dal 28 maggio al 6 giugno, non vi furono casi nuovi, e dal 6 ad oggi si notarono 5 stalle con un complessivo di capi bovino 11 infetti. Queste stalle si devono ritenere, come quelle precedentemente colpite per mezzo dell'acqua da abbeverare quando ancora cioè non si conosceva l'esistenza della malattia nella stalla Daniele Michielini.

Vi è quindi a credere che essendo passato quasi del tutto il periodo massimo di incubazione, mancherà probabilmente ogni comparsa di nuovi casi.

Ci consta che tale malattia è comparsa in S. Giorgio della Richinvelda nella stalla dei fratelli Sedran ed a Travasio in quella di certo Cortina Giovanni, però in forma molto leggera.

### Aviano

**Lutto**  
Ieri alle 20, dopo lunghe sofferenze di parecchi mesi sopportate con placidissima rassegnazione, moriva fra le braccia dei suoi cari il giovane co. Francesco Ferro ventenne, figlio dell'egregio nostro Sindaco co. cav. Giovanni, il quale trovavasi a Roma.

La disgrazia impravvisa che, a poca distanza dal decesso dell'avv. contessa Giuseppina, colpisce la nobile famiglia, desta il sincero compianto dell'intero paese, che apprezzava le doti egregie e le singolari virtù di mente e di cuore del caro giovane, cui sorrideva il miraggio di brillante carriera negli studi che stava per compiere.

L'attestazione unanime del comune dolore sia di conforto agli inconsolabili genitori, famigliari e parenti, ai quali tutti, dalle colonne della *Patria* giungano le più affettuose condoglianze.

### Gemona

**In risposta**  
al telegramma inviato il 4 corr. dal signor Pietro Fantoni presidente della nostra R. Scuola d'Arte al Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio pervenute oggi la seguente risposta:

Presidente R. Scuola d'Arte,

GEMONA

Risposta telegramma vostro signoria faccio piano nobili patriottici sentimenti consiglio direttivo insegnanti alunni cordata scuola. p. il Ministro Castelli

**Seduta da Consiglio**  
Lunedì prossimo 12 corr. alle ore 3 pom. avrà luogo in 2.ª convocazione la seduta consigliare per la trattazione delle famose dimissioni della Giuina.

### Maniago

**Cronaca della Beneficenza.**  
8. Nella ricorrenza del 1. anniversario della morte della compiata sig. Teresa Cadel-Lagomaggiore, il sig. Giuseppe Cadel offerse L. 50, il sig. Carlo Ferrari L. 30 e il sig. Paolino Jem L. 40 pro erigendo ospedale.

### Tolmezzo

**Ospite alato.**  
Da parecchi giorni, ferito da una schioppettata, precipitava dall'alto nell'abitato un piccione viaggiatore: tale Rosa Gualco lo raccolse e n'ebbe cura.

Il volatile reca scritto sulla faccia interna d'una remigante: *Adam Manage*; nella gamba destra reca un anello d'argento con il rilievo: *Manage 92* - e in traforo si legge il numer 10.

### Tarcento

**Commemorazione patriottica.** (per telefono). Domenica p. v. alle 16 nel Teatro Sociale gentilmente concesso l'avv. Luigi Perissutti commemorerà Camillo Cavour nel cinquantesimo anniversario della sua morte.

**Fuga curiosa.**  
Tale Giuseppe Tonon d'anni 46 da Noventa di Piave, detto «Parigi» addetto ai lavori d'escavo della ghiaia, presso la ditta Giuseppe Pasianotto in Ciseris, l'altro giorno, forse un po' atticcio, attaccando il cavallo di servizio, prese il largo e fuggì.

Il sig. Pasianotto ne riferì ai carabinieri che in bicicletta «si posero sulle sue tracce. Ma «Parigi» erasi rifugiato ad Aprato ed aveva depositato il cavallo nell'osteria del sig. Volpe.

Il sig. Pasianotto si prese il suo cavallo, mentre i carabinieri arrestavano il fuggitivo «Parigi» a Ciseris dove era ritornato.

### Varmo

**Una lettera del Sindaco.**

Egregio signor Direttore,  
Prego la sua ben nota gentilezza a volermi pubblicare quanto segue in risposta all'articolo da Varmo comparso nel pregiato suo giornale del 6 and. Non per spirito di polemiche essendone totalmente alieno ma per dare alle cose il loro vero carattere di verità.

In paese l'impressione per detto articolo fu veramente di disgusto perchè il corrispondente ordinario della *Patria* sa e meglio di ognuno deve saperlo di quale spirito patriottico sia animata l'amministrazione Comunale di Varmo e lo invito a ricordare il proclama del 27 marzo u. s. la dimostrazione popolare fatta la sera stessa - dimostrazione entusiastica e sincera.

Con un po' di buona volontà si ricordi la seduta consigliare del 25 maggio p. p. di cui egli stesso fece la relazione sulla *Patria* dove con parole dettate veramente dal cuore,

## Cronaca Pordenonese.

**La scuola Ecologica di Conegliano in visita.**

Stamane, parte in treno, parte in bicicletta, giungevano una cinquantina di studenti della Scuola superiore d'ecologia di Conegliano. Erano accompagnati dal loro direttore cav. Michele Giunti e dal prof. Fabris. Si recarono prima a visitare lo stabilimento concimi, ove furono gentilmente accolti dal sig. direttore ed accompagnati nei diversi locali. Più tardi si recarono a Casarsa in carrozza e bicicletta, e poi a S. Vito al Tagliamento. A Casarsa visitarono il vivaio di viti americane e a S. Vito lo Zuccherificio. Ritornarono verso le 17; e mentre parte andava ad Aviano, per assistere ai voli, gli altri col treno ritornavano a Conegliano.

**Un sergente che ruba alla cassa del reggimento**

Il sergente Tulli è stato stamane mandato alle carceri militari di Venezia, per subire un processo da quel tribunale militare. Quindici giorni fa, nella consegna del denaro, i superiori si accorsero che dalla cassa del reggimento mancavano circa 190 lire.

Il consegnatario sergente Tulli non seppe dare spiegazione. Dopo molti interrogatori, dei quali non si poté saper nulla, stamane lo si rinviava al Tribunale.

**Per il censimento.**

Oggi sono terminate le operazioni inerenti al censimento ed è incominciata la distribuzione delle schede. Domenica mattina alle 5. 13 commessi si recheranno famiglia per famiglia a raccogliere le schede riempite e fra otto giorni ne conosceremo il risultato.

### Edlizia.

Pordenone, città industriale e commerciale, sempre più si abbellisce coi nuovi fabbricati che sorgono e va acquistando carattere moderno.

L'Albergo Centrale di Goran che, tra parentesi, è arredato con molto decoro, formerà parte di quel gruppo che verrà fissato dal nuovo fabbricato Cossetti che lo prospetta. Il Caffè nuovo in Piazza Cavour è degno di qualsiasi città di primo ordine e speriamo che un po' alla volta, per l'abitudine e l'aumento della popolazione, importata dalle varie industrie e dal crescente commercio, quel locale venga assai frequentato come veramente lo merita.

Al principio del Corso Vittorio Emanuele e proprio adiacente all'Ufficio Postale, è sorto in breve il giardino della Birreria Bortoluzzi, che, abbastanza ampio e ben tenuto con piante e fiori, invita i passanti a varcare la cancellata né troppo loggiona né troppo pesante, ma di buon gusto, uscita dalla forniera Zenari, a rinfrescarsi con ottima birra di Pontigam.

Fra tanto abbellirsi e rinnovarsi della città, non si capisce come perduti lo sconio dei casotti di legno prospicienti la birreria Bortoluzzi. Furono eretti provvisoriamente, a rievocare temporaneo degli esercenti che avevano i negozi sotto i nuovi caseggiati della Bossina; ma ora, i negozi sono ultimati e pronti da vario tempo per essere riacquistati. Quando il Municipio si deciderà ad abbattere quella bruttura, in un luogo centralissimo e di continuo passaggio? Speriamo che in breve anche quello sconio vorrà cessare, e potremo in breve assistere a qualche felice innovazione che concili con la comodità l'estetica del paese.

### Mecchia correrà.

Il corridore Francesco Mecchia, correrà domenica alle gare eliminatorie, Peugeot, a Padova.

sebbene non alto egualmente, si commemorò il cinquantenario votato d'invviare telegrammi ai nostri amati Sovrani, al sindaco di Roma e all'illustrissimo nostro Prefetto e con seduta di giunta - non potendo il sindaco causa indisposizione - venne delegato l'assessore geom. Scaini a rappresentare il Comune all'avvenimento grandioso dell'inaugurazione del monumento, al padre della Patria, al grande Re Vittorio Emanuele II. Premesso questo e venendo alla festa dello statuto, era stabilito perchè la piccola banda del paese - composta di pochi volontari uniti per la loro buona volontà - suonasse la mattina - desse, in piazza, concerto la sera e fosse illuminato il Municipio - concerto e illuminazione non hanno potuto aver luogo causa il tempaccio.

Chiudo col dire all'articolista che l'amministrazione comunale sa il dover suo e non le occorrono dei rilievi per sapersi contenere per l'avvenire. Ringraziandola vivamente le presento i miei ossequi.

Di lei dev.mo  
Silvio Piacentini  
Sindaco di Varmo

Varmo, 8 giugno 1911.

**L'Asilo non si chiuderà**  
Di questi giorni correva in città voce della chiusura provvisoria dell'Asilo Infantile, causa il morbillo. L'assessore all'istruzione dott. Civran al quale ci rivolgemmo, dichiarò tale voce infondata. E' vero bensì che si ebbe qualche isolato caso di morbillo, ma ormai ogni pericolo è completamente scomparso.

**Seduta dell'Unione C. P.**  
Per martedì sera è fissata l'assemblea della U. C. P. con il seguente ordine del giorno: dimissioni del presidente, di sei consiglieri, del comitato permanente pro' festeggiamenti. L'assemblea si prevede assai movimentata.

**Lo stendardo è arrivato**  
Col diretto delle 16 è arrivato da Roma lo stendardo dei lancieri Milano. Alla stazione erano a riceverlo i due squadroni della nostra guarnigione con fanfara.

**Una gita patriottica**  
Questa società ex Bersaglieri andrà a Biella, per assistere il 15 corr. al ricevimento dei resti di Alessandro Lamarmora - il fondatore del glorioso corpo invidiati dalle altre nazioni morto in Crimea nel 1855, e quindi a Torino (il 18 corr.), invitata a partecipare alle feste del 75.º anniversario della fondazione del reggimento bersaglieri. Sette sono le Società ex bersaglieri esistenti in Italia; Milano, Roma, Bologna, Torino, Pordenone, Firenze, Biella.

Finora, una quindicina di adesioni pervennero alla presidenza della Società nostra. Le ultime disposizioni per la gita si prenderanno in seduta di Consiglio; domenica e lunedì. La partenza da Pordenone seguirà martedì sera alle 21.2

**Obblazioni al Pro Infanzia**  
Signor Eusebio Zaletti lire 10, Giacomo Milani, Bassoli Francesco, dottor Luigi Barzan, Barutti, Enrico Gaudenzi, Maria Casotti ciascuno lire 5, Maria Brusadin ved. Morrotti, Angelo Dinon, ciascuno lire 2.

**Lo stato dei feriti dell'ospedale**  
Contrariamente a quello che pubblica il «Corriere friulano», la serva dell'ing. Zenari, Maria Casagrande, è fuori pericolo, e s'avvia rapidamente alla guarigione.

Il piccolo Felett che ieri stava malissimo, oggi sembra un po' meglio. L'acido nitrico non ha potuto compiere il suo letale effetto per il pronto intervento del prof. Valan. Al suo capezzale stanno continuamente i genitori; si spera salvarlo.

Il colono Morassut del co. Cattaneo che fu travolto dalle armente e dall'aratro, fu dai dott. Valan giudicato guaribile in due mesi.

**Per incettazione di emigranti.**  
Oggi fu posta in contravvenzione Irene Zanatta di 20 anni, perchè ingaggiava operai per l'estero.

**In libertà provvisoria.**  
La camera di Consiglio, riunitasi ieri, ha deliberato di «mettere in libertà provvisoria» il Buaitti, poiché la perizia medica lo dichiarò maniaco. Egli passerà dalle carceri ad una casa di cura.

**Stato civile**  
dal 2 all' 8 giugno  
Nati: Maschi 5, femmine 8, totale 13.  
Morti: Bianchet Ruggero di mesi 2, Fantuzzi Felice di anni 42, Frè Santarossa Maria di anni 47, Basso Maria di anni 3, Del Ben Giovanni di mesi 2, Santarossa Bruno Caterina di anni 63, Valvasori Massimo di anni 32, Dell'Agnesse Soranna Luigia di anni 62.

**In Tribunale**  
In contumacia  
Tommaso Fortunato di 36 anni da Morosano imputato d'aver percosso il figlio Maria Ficoi e d'averlo minacciato di morte con coltello. Il Tommaso è un cattivo marito. Quando

l'anno decorso si trovava a lavorare all'estero, non mandò neppure un soldo a casa; e dopo rimpatriato, compenso la mancanza precedente dei danari con i bastoni. La povera donna, fuggì nella casa dei suoi; il Tommaso la seguì con un coltello e la voleva uccidere, se non tornava con lui. Il tribunale, condanna il pessimo marito a tre mesi e giorni 5 di reclusione.

**L'affare delle coperte.**  
Vi mandò l'atto d'imputazione, del processo che si discuterà fra giorni davanti al nostro tribunale contro coloro che dettero mano ai ladri di coperte condannati teste dal tribunale militare di Venezia.

Domenico Chiarbonello di 47 anni, maritato a Pizzari Ernesto, ostessa di Pordenone, inespugnata.

Imputato per avere in Pordenone sulla scorta dell'anno 1910 acquistato e ricevuto dalle coperte appartenenti all'Amministrazione del 7.º Reggimento dei soldati di quel reggimento Rosa Armando e Genaro Gastone che le avevano rubate.

**Montebelluna Gellina**  
Il popolo contro i ladri.

7. Ieri sera, Ovaldo Zorzi di S. Leonardo vide due figure, che si arrabattavano per aprire il suo pollaio; e siccome quei due fuggivano con un pollo in mano li rincorse. A lui tosto si unì tutta la popolazione di S. Leonardo che dopo accanito inseguimento riusciva ad arrestare uno dei due ed a consegnarlo ai carabinieri di Maniago. La benemerita lo identificò per certo Pietro Brusanello da Trento; e l'altro, ancora uccel di bosco, per certo Adolfo Prassin.

**Glauzetto**  
Infurtuno sul lavoro

L'altro giorno, tal Giovanni Marcucci mentre lavorava di manovale, inciampò e cadde, riversandosi un sasso sopra. Si produsse confusione alla regione lombare, guaribile in 15 giorni.

**Godroipo**  
Un medico che va un medico che viene. Il banchetto al partito

9. B. Il Dr. Luigi Rossi medico condotto del Comune di Rivolto è stato nominato a pieni voti per la condotta di S. Giovanni di Manzano; con altra unanime votazione, il Dr. Cassini medico libero a Palmanova verrà col giorno 10, a sostituire il dott. Rossi a Rivolto.

Il banchetto di ieri sera a Rivolto era stato fissato per dare l'addio al medico che parte, ed il benvenuto al medico che arriva; ma il secondo non ha potuto intervenire e giustificò con telegramma il suo impedimento.

Il banchetto seguì nei locali dell'oste signor Fabris. La sala era addobbata per l'occasione con fiori, sempreverdi, bandiere tricolori e sfarzosamente illuminata a luce elettrica. Alla vista di tanti colori nazionali, un assessore comunale, entrando esclamò:

«Se non abbiamo potuto fare una affermazione italiana in Municipio, facciamola almeno qui. Al banchetto intervennero una trentina di persone, fra le quali il Sindaco sig. Pio Moretti, gli assessori Brida e Mizau, alcuni consiglieri, e parecchie persone di Rivolto, Bertolio e Godroipo.

Il festeggiato sedeva fra il signor sindaco ed il collega dott. Zanardi medico di Bertolio.

Ottimo le vivande e molto elogiati anche vini; perfetto il servizio. Dopo sturato lo champagne, seguì la stura del brindisi. Si alzò per primo il sig. Sindaco Moretti.

«E' per me assai inezioso - disse - il compito di salutare l'Egregio nostro dott. Rossi.

Troppo egli spese cattivari quella gentilezza del modo e col sapere, la benevolenza e la stima di noi tutti, perchè non rissia displicente la sua dipartita.

L'animo nostro non può non rimpiangere il tempo che fu tra noi, perchè a lui eravamo vivamente affezionati.

Sia S. Giovanni più di noi fortunato; ed Ella, Dottore Egregio accolga gli auguri che Le faccio come amico, e stiano interprete della popolazione quale rappresentante del Comune.

Seguono i dott. Zaccardi, il quale s'è speso con affettuose parole verso il collega facendogli i più vivi auguri; il segretario Comunale signor Sambò, che dice non trovar parola per esprimere il vivo il dispiacere causato dalla partenza dell'amicissimo suo dott. Rossi; il quale dimostrò la non comune valentia nel disimpegno dell'opera sua, delicata e difficile, e si accappò la stima e l'affetto di tutta la popolazione.

L'egregio segretario conclude assicurando che del dott. Rossi rimarrà sempre grata memoria di lui a Rivolto; e brindando alla sua salute. (Grandi applausi e craxzar di bicchieri).

Brindò per ultimo con il solito spirito il Dr. Bertizzi con l'immancabile sonetto friulano.

Rispose a tutti con sentite affettuose parole il dott. Rossi. La bella serata si chiuse a mezzanotte.

Ripetiamo: la lettera e le comunicazioni anonime, appena aperte vanno nel cestino. Chi vuol pubblicare qualche cosa nel giornale metta in fondo nome e cognome.

Civildale
L'adv. Giuseppe Brosadola
rimosso dalla carica di Sindaco
ROMA, 8, ore 20.15. - Con o-

Le incognite dell'aviazione.

Il pericolo corso da Cagno

Cagno, il simpatico aviatore ex maestro della scuola d'aviazione di Pordenone, l'altro, ai Parioli in Roma, ove partecipa alle gare d'aviazione, corre un gravissimo pericolo.

Innalzatosi col suo biplano, scomparve agli occhi del pubblico.

E tardando egli parecchio più del necessario a ritornare una grave apprensione comincia ad impadronirsi di tutti.

L'aviatore Manissero fa trar fuori dall'Hangar il suo apparecchio e in un attimo prende la via del cielo in cerca del collega ed amico.

L'apprensione diventa sgomento. Che cosa è accaduto?

Ma ecco, il piccolo Cagno che s'avanza sorridente dal recinto del parco. Giornalisti e aviatori gli si affollano d'intorno desiderosi di sapere notizie.

— Ho perduto un cilindro del motore Gnome a ottocento metri d'altezza... E se n'è andato anche il pistone, e il cilindro col precipitare mi ha spezzato un pattino...

Una sensazione di sgomento corre tra i presenti; e Cagno ha continuato: — Volavo a grande altezza a causa del vento, quando di un tratto, sopra Procolo, sulla via Tiberina, i sette cilindri del motore sono diventati sei.

Dalla vittoria, alla morte orribile. Ieri alle 14, svolgendosi l'ultima gara eliminatoria del circuito aereo del Tevere, l'aviatore Raimondo Marra di Roma, rimasto solo vittorioso in gara, spiccò il volo, sicuramente.

Soffiava un vento forte e gli amici e colleghi ch'erano con l'aviatore gli avevano fatto osservare che il vento gli avrebbe impedito di compiere il circuito.

Ma giunto vicino alla ciminiera di una fornace presso Tor di Quinto per un colpo di vento l'apparecchio s'è piegato ed è precipitato. La caduta però non sarebbe stata rovinosa se a venti metri dal suolo l'apparecchio non avesse battuto contro un pilone.

Il primo ad accorrere sul posto della disgrazia fu un pastore che ha subito sollevato il Marra. Questi però era esaanimo. Aveva la testa sfracellata; sebbene respirasse ancora affannosamente non ha pronunciato parola.

Il Marra, raccolto e depresso sopra l'automobile della « Tribuna » ch'era stato accorsa con il fratello dell'aviatore, è stato trasportato all'ospedale di S. Giacomo, dove i medici di servizio non hanno potuto che constatare la morte avvenuta senza dubbio già sul luogo del sinistro.

Accadde scene strazianti. Sul campo d'aviazione si trovavano la moglie e il fratello del povero aviatore.

La moglie che seguiva con ansia i voli dell'audace marito fu anzi la prima che s'accorse della tremenda caduta.

Il cadavere dell'aviatore è stato esposto nella sala del pronto soccorso, avvolto in un lenzuolo.

La figura era ridotta irriconoscibile. Dopo pochi minuti è accorsa all'ospedale la moglie del Marra che ad ogni costo volle vedere il marito.

Malgrado il diniego dei medici assistenti e dell'economista la signora è riuscita ad entrare nella sala e si è gettata con grida laceranti sul corpo sanguinoso dell'infelice marito bacchiandolo e ribacchiandolo.

La signora era accompagnata dal fratello dello sposo, Carlo, che pel grande dolore svenne.

Altra scena dolorosa si ebbe alle 15.50 quando la madre dell'aviatore Marra, accompagnata da due signorine ignare della tremenda disgrazia, presentatisi all'ingresso delle tribune per assistere alle gare, apprese dalla folla che non la conosceva, la notizia orribile.

L'infelice madre è svenuta e fu dovuta portare nella sala del pronto soccorso; è stata assalita da una crisi di convulsioni. Si pensò parecchio prima di poter farla rinvenire. L'aspetto della signora era addirittura spettrale.

Secondo un'altra versione la catastrofe sarebbe accaduta causa un molinello di vento che avrebbe lanciato l'apparecchio a battere contro i fili elettrici ad alta potenziale che in quel luogo attraversano il circuito.

Un'al del biplano sarebbe rimasta impigliata nei fili, il motore scoppia provocando l'incendio del serbatoio di benzina.

L'aviatore Marra sarebbe morto fulminato.

La notizia della catastrofe a Bologna. Bologna, 8, ore 24.

(Alace). La notizia della caduta mortale dell'aviatore Marra avvenuta quest'oggi al circuito del Tevere a Roma è stata divulgata in città con supplementi dei giornali.

La notizia ha fatto enorme impressione perchè l'aviatore Marra era qui conosciuto. La sua fine immatura ha troncato una delle più belle speranze dell'aviazione italiana ancora bambina.

Alfredo Cavallari volerà domani a Bologna. (Nostra intervista coll'aviatore).

Bologna, 8, sera. (Alace). Sono stato a visitare l'aviatore Cavallari che s'appresta sabato 10 corr. ad una gara d'aviazione insieme cogli aviatori Maffois e Battagli.

Mi ha, come il solito, gentilmente ricevuto, felice di trovare un provinciale con cui feuellà par furian. Era un po' malinconico per la luttuosa notizia della morte del Marra.

— Sono ansioso, mi dissa, di volare finalmente sopra Bologna; dopo il tentativo del 23 e la mia precipitosa

I Sindaci friulani a Roma.

Collegio di Palmanova - Galisiana.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 7 giugno

Ieri sera nel salone Apollo, uno fra i migliori ritrovi della capitale, l'on. Deputato di Palmanova, conte Hirschel de Minerbi, volle con squisito pensiero offrire un pranzo in onore dei Sindaci del proprio collegio, qui convenuti per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Nel salone elegantissimo, fra uno sfarzo di luce e la gaiezza dei fiori che ornavano la tavola signorilmente imbandita, il banchetto non poteva riuscire più sontuoso. Una schietta cordialità regnò fra gli intervenuti, mantenuta costantemente viva dalla gioviale cortesia dell'on. Hirschel, il quale ebbe parole di deferente interessamento per i rappresentanti dei singoli comuni, stando in tutti la più fiduciosa ammirazione per l'opera sua ampia ed efficace nell'interesse del collegio da lui rappresentato al Parlamento.

Terminato il pranzo, si passò all'annesso teatro; dove la deliziosa musica di Franz Lehar nell'opéra «Il conte di Lussemburgo» compì la gala serata.

Il conte Hirschel fu fatto segno spesso a manifestazioni di sincera simpatia, coronate in fine da sentiti ringraziamenti per la festosa accoglienza, particolarmente gradita fra le altre avute nella capitale.

I sindaci.

Roma, 7 giugno

Ieri sera al Ristorante Bel Sogno, in Piazza Foro Traiano, l'on. Ancona, con gentile pensiero, ha offerto un pranzo a tutti i Sindaci del suo collegio. Nessuno dei convenuti in Roma è mancato all'invito.

Erano presenti, oltre l'on. Ancona, i signori avv. Giov. Batta Serafini, sindaco di Tarcento; Giuseppe Coos, sindaco di Platichis; Antonio Zaccaro, sindaco di Ciseria; Innocenzo Molaro, assessore di Treppo Grande; Natale Vattolo, assessore di Segnacco; conte dott. Sebastiano Montegnaco, assessore di Casacco; Natale Disint, consigliere di Montenara; Giacomo

Gronaca Cittadina

Le bandiere e rappresentanze dei reggimenti tornate da Roma.

Col treno da Venezia delle 17 tornarono ieri da Roma le rappresentanze dei reggimenti 79 fanteria, 24 Vicenza, 12 Saluzzo recatesi nella capitale con le bandiere dei reggimenti alla solenne festa per l'inaugurazione dell'altare della patria.

Alquanto prima che arrivasse il treno s'erano recati alla stazione due squadroni di cavalleggeri con la fanfara, e due compagnie del 79 con banda e fanfara.

In attesa, si disposero sul piazzale, molto pubblico che s'agglomerò d'attorno.

Alle 17, con un minuto di ritardo alla stazione entrò rombante il treno. Ne scesero le rappresentanze militari con le bandiere; il tenente generale Greppi con il tenente colonnello di stato maggiore cav. Tamajo e molti ufficiali li ricevettero.

Uscirono quindi sul piazzale precedute dal generale, dal tenente colonnello. Al loro apparire, la truppa presentò le armi, la fanfara del Vicenza intonò una marcia militare, la banda del 79 la marcia reale.

Ordinati, quindi, prima la fanteria e dietro la cavalleria con le bandiere in testa, al suono marziale alternato della banda e delle fanfare tornarono alle rispettive caserme.

Con lo stesso treno tornarono da Roma anche i volontari ciclisti che si fecero tanto onore alle gare di tiro. Li attendeva il conte Di Colloredo Mels.

discesa a Calderara di Reno l'apparecchio è fermato all'hangar dei frati di Caprara per le necessarie riparazioni. I meccanici hanno lavorato per quindici giorni e spero che tutto sarà pronto per domani a sera.

— E quali intenzioni ha? domandati. Oltre che ai voli di obbligo pattuiti col Comitato, avrei intenzione di spingermi verso l'appennino per incontrare eventualmente i partecipanti del Raid Parigi-Roma-Torino che dovrebbero arrivare sabato.

Sarei felice di poter portare il saluto di Bologna ai campioni francesi che così strenuamente hanno affrontato il più pericoloso tragitto di tutto il Raid.

Però non creda che mi spinga molto in là. Partirò quando il telefono annuncerà l'arrivo dei colleghi francesi a Castiglione dei Pepoli. Arrischierei altrimenti a compiere un viaggio abbastanza pericoloso senza, magari, poter incontrare i colleghi che avessero atterrato durante il tragitto.

Nel lasciare l'intrepido amico, gli ho espresso i migliori auguri a nome anche della piccola colonia friulana qui residente, sicuro d'interpretare anche i sentimenti del Friuli tutto che lo ha carissimo figlio.

Esaufefele rimedio sicuro contro l'infazione malarica. Felice Bisleri Milano.

Il prof. Gianrossi in S. Paolo per la fondazione di un istituto secondario italiano.

Abbiamo dato a suo tempo la notizia della partenza dell'egregio prof. Enrico Gianrossi, direttore del collegio cittadino di Toppo Wasserman, per S. Paolo nel Brasile, delegato dalla Società Nazionale « Dante Alighieri » di istituire in quella città un istituto secondario italiano. Dal fanfulla che si stampa in S. Paolo apprendiamo che, dopo l'arrivo colà del prof. Gianrossi, l'idea dell'istituto, sta per diventare realtà. Concorrono all'attuazione della iniziativa la Dante insieme al Commissariato di emigrazione con la somma di L. 300 mila e parecchie persone facoltose della colonia italiana che aderirono sottoscrivendo, in quote da L. 10 mila l'una, L. 200 mila. Questo capitale iniziale, secondo deliberazione presa in una riunione tenuta nella sede del Comitato della « Dante » sarà aumentato, continuando, aperta la sottoscrizione per quote di L. 10.000.

In tale riunione alla quale parteciparono i signori: avv. Uff. Pietro Baroli, console generale d'Italia che la presiede; prof. Enrico Gianrossi e altri, vi fu uno scambio generale di idee sull'argomento; veniva poi incaricato il prof. Gianrossi di presentare uno schema dello Statuto — regolamento della società da costituirsi, in conformità delle leggi brasiliane, in ente laicale.

Tutti i presenti constatarono che esiste unità di vedute, circa il fine altamente civile dell'istituto che si baserà sui programmi dell'insegnamento secondario italiano e brasiliano. L'istituto sarà, quindi, bilingue; sarà paraggiato agli istituti secondari brasiliani e italiani.

Il prof. Gianrossi e altri hanno già in vista vari terreni nei migliori quartieri e ora stanno discutendo la scelta del più conveniente per erigerne l'edificio dall'istituto, edificio che deve rispondere a tutte le esigenze moderne dell'igiene e della pedagogia.

Saggio di ginnastica. Domenica mattina alle 10, gli allievi, le allieve ed i soci della Società udinese di ginnastica e scherma daranno l'annuale saggio di ginnastica con bello e vario programma.

Federazioni fra gli assicuratori della Provincia. Si è costituita definitivamente con sede in Udine, la Federazione fra funzionari di Compagnie d'assicurazione di tutto il Friuli, seguendo così l'esempio delle principali città d'Italia.

Nell'assemblea ultima fu costituito il Consiglio d'Amministrazione e Direttivo e per scrutinio sono riusciti eletti: Emo Olivieri (ispettore Adriatica) presidente; D. Agostini reg. Luigi (della Reale Vita e Urbaine incen) segretario e cassiere; Quirino Freschi (Unione alleanza); Piccinni Arturo (della Faberna e Cassa Paterna); Camillo Pagani (della Fondaria) consiglieri. Questo ultimo, però, deve, per ragioni assolutamente indipendenti, cedere l'incarico di consigliere ad un consocio che sarà nominato nella prossima assemblea generale dei soci convocata pel 14 corr. alle 14, nei locali dell'Associazione Commerciali gentilmente concessi.

Offerte a mezzo della « Patria ». Il cav. Daniele Wertheimer tenente colonnello in quiescenza, offre col mezzo del nostro Giornale L. 5 a favore dei Reduci, in memoria del suo compianto nipote dott. Donato Finzi.

Territorio soggetto a polizia militare. Con recente decreto il Prefetto comm. Brunelli ha dichiarato il territorio di tutti i comuni compresi nei distretti amministrativi di Ampezzo, Cividale del Friuli, Crodopo, Gemona, Latisana, Maniago, Moggi Udinese, Palmanova, Pordenone, San Daniele del Friuli, S. Pietro al Tisono, Spilimbergo, Tarcento Tolmezzo e Udine, soggetti a polizia militare.

Nei territori di tutti questi comuni resta perciò vietato: a) di seguire o di raccogliere piani, rilievi, disegni, fotografie, descrizioni di luoghi semplici, appunti concernenti le fortificazioni, i fabbricati militari, le fortificazioni di guerra ivi contenute, le strade, i telegrafi e i telefoni aperti e costruiti per scopo militare; o concernenti qualunque altra opera e posizione militare; b) di facilitare ad altri, in qualsiasi modo, la cognizione degli oggetti ora specificati; c) di introdurre nelle fortificazioni, nei fabbricati e altre opere militari; di percorrere le strade di proprietà militare e le aree di terreno, vietate al pubblico, connesse alle opere militari.

d) di compiere, per qualunque scopo, operazioni topografiche e fotografiche nelle zone limitate da appositi cartelli indicatori, attorno alle posizioni di difesa.

Il decreto rimarrà affisso permanentemente all'albo pretorio dei Comuni sovraaccennati.

L'esecuzione del decreto rimane affidata agli agenti di polizia in genere e specialmente ai RR. Carabinieri, Guardia di finanza, guardie forestali e troverà certamente il suo più nobile e valido ausilio nel patriottismo della popolazione friulana.

Un concerto al Circolo famigliare. Domani sera alle 21 al Circolo Famigliare in Via Gemona si terrà un concerto di musica classica: Beethoven, Busè, Chopin, Boccherini, Sigurini. Esecutori i soci: dott. Giuseppe Sigurini pianoforte, m.o. Mario Mascagni violoncello, prof. Giuseppe D'Arcenzo, clarinetto.

Programma dei pezzi musicali che la Banda Municipale eseguirà questa sera Venerdì 9 giugno dalle ore 20.30 alle 22, sotto la Loggia Municipale: 1. Marcia Morena. 2. Santo Ato. 3. Ernani Verdi. 4. Largo. 5. Haudel. 6. Sinfonia Philémon e Baucis Gounod. 7. Botte. 8. Sinfonia Foras del Destino Verdi.

L' avv. Mamoli salva una lavandata che sta per naufragare.

Stamane verso 10.30 sulla roggia che corre lambendo l'edificio del Tribunale alcune donne stavano lavando. D'improvviso una di esse, certa Maria del Gobbo d'anni 30 circa, poggiando le mani sul lavatoio incomodo di pietra, causa il sapone sciolto, e perduto l'equilibrio, in quel luogo profondo cacciò due metri.

La poveretta riuscì a voltarsi e a tener la testa fuori dell'acqua; ma il peso delle vesti inzuppate la trascinavano verso il fondo.

Le donne presenti, afferrata per un braccio, si sforzavano invano di trarla fuori; non avevano forza sufficiente.

Per fortuna si trovava a passare di là in quel momento l'avv. Giorgio Mamoli che, accorso, riuscì a trarre a salvamento la pericolante. La quale se la cavò con un bagno e con un forte spavento.

Blunucola. La ditta Niccolò Gio Batta di Balia ha presentato rinuncia alla domanda di derivazione d'acqua dal bacino di Campo di Sitto, domanda istruita il 1 ottobre 1906.

Lavori alla Dogana di Pordenone. Tra giorni la Prefettura disporrà l'asta per il riatto dell'approdo in località Dogana sul Noucello. Dato d'asta L. 14802.

Fanciullino smarrito. Ieri certa Luigia Poletti da Faedis venuta a Udine con un figliolino a nome Angelo di circa anni 6 o smarrì. Per quante ricerche facesse per la città e presso le autorità non potè ritrovare il piccino.

Se qualcuno incontrato lo avesse veduto o meglio lo avesse raccolto, farebbe opera pietosa ad avvertirne subito la pubblica sicurezza.

Dopo 2 anni di dislocazione. Vincenzo Alin di Mario, cocchiere da Catania, della classe 1883 l'11 maggio 1909 disertava dal 79.º Reggimento Fanteria in distaccoamento a Palmanova e varcava il confine.

Il Tribunale Militare di Venezia lo condannava a quattro anni di carcere. Ieri il disertore Alino si costituiva alla Caserma del 79.º fanteria di Udine. Oggi sarà accompagnato al carcere di Venezia, ove verrà fatto il processo.

Al manicotto. Fu ieri condotta certa Olga Pellegri di anni 70 nativa di Trieste. La disgraziata verso le 11 s'agitava in piazza Garibaldi dando manifesti segni di pazzia.

Teatro Sociale - Novo Cine. Numeroso pubblico accorse ieri sera a tutte le rappresentazioni. bellissimo programma piacque e interessò moltissimo, specialmente il Journal che riproduce la cerimonia della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, ex l'intercept) delle LL. MM. e di tutta la famiglia Reale.

Questa sera verrà data una nuova edizione del Pathé Journal riprodotto il raid Parigi-Madrid. L'aviatore Vedrines a S. Sebastiano. Concorso per palloni sferici a Versaille l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II a Roma.

Domani spettacolo variato con film colossale.

Nel mondo burocratico. Il nostro Espigi ci invia da Roma in data 7:

Il sig. Carlo Patrucco, volontario nelle imposte dirette nell'Agenzia Napoli (ufficio 1.º) è stato distaccato nell'Agenzia di Crodopo. Terminato per assumere servizio il 20 giugno.

Il sig. Graegnotto Michele volontario nella amministrazione provinciale delle private, è trasferito in deposito delle private di Udine, quello tabacchi di Venezia dal giugno 1911. Computo in intendimento di trasferimento.

Dai lettori

Carini quei numeri!

Si, proprio carini quei numeri grafici che il nostro Municipio fatto pitturare sulle case delle suburbane, appena fuori di città. Sono tanto bellini, quei numeri che potrei fare forse la concorrenza a quelli di qualche comune alpestro.

Il più bello si è che in qualche caso sono applicati in parte numeri porcellana, in parte numeri « pitturati » il cui aspetto è in contrasto stridente coi primi.

Si spera che siano numeri provvisori, non solo, ma che la provvisoria sia più breve possibile. E ora meglio evitare del tutto similitudine, provvedendo a tempo targhette di porcellana occorrenti. Non si sapeva da un anno che consentimento doveva avvenire di questi giorni?

Sono poi ancora da applicarsi nomi delle vie nuove. Bella attuazione, hanno i numeri, senza i nomi delle vie. Immaginate un indirizzo come: Via... ignota, N. tale.

Speriamo dunque che anche in queste nuove vie siano messi a posto al più presto, e su targhe non provvisorie. Non farebbe bene inoltre Municipio a pubblicare e diffondere un elenco delle vie e della loro destinazione per evitare imbarazzi a cerca una casa col nuovo indirizzo.

Uno.

Corriere Giudiziario

Echi dell'assassinio della posta.

Giunse l'attestato alla cancelleria del Tribunale un telegramma annunciatore che la Corte di Cassazione ha annullato nei termini dell'applicazione delle pene, la sentenza del presidente della Corte d'Assise di Udine contro gli assassini dell'impiegato postale Giuseppe Pionato; Giacomo Bares, Marino Tubaro e Marino Franceschi.

Ed ha quindi rinviato la causa, per la sola applicazione della pena, alla Corte d'Assise di Belluno, dove il presidente, senza intervento dei giurati, pronuncerà la nuova sentenza.

La condanna di Augusto Zamparutti.

(Udienza antimeridiana di ieri)

Augusto Zamparutti è condotto nella gabbia. Non soltanto ha le manette, ma queste sono raccomandate a catenella, della quale i due carabinieri tengono i capi estremi. E i capi pure, con bionetta inastata, entrano nella gabbia ponendosi al fianco dell'imputato; si teme che voglia tentare nuove fughe. E, con quel tipo lì... Ma intanto egli mostra invece un aspetto ilare; fa perfino un sorrisetto alla « stampa », con la quale tante volte se l'è preso...

Continuano i testimoni

Emilio Pontoni, contadino da Orzano, non conosce l'imputato che però condusse in vettura da Orzano a S. Giovanni Mauzano il primo febbraio del 1910.

Si fa un confronto: ma il teste non riesce a riconoscere nello Zamparutti il giovanotto che trasportò in vettura.

Luigia Petruzza da Orzano, domestica in una osteria del paese, il 31 gennaio 1910 vide un giovanotto vestito da ciclista, ma non lo riconosce nell'imputato; le pare che il ciclista fosse un po' più piccolo e sprovvisto di baffi. Alla ragazza il giovane disse essere figlio di Piusi, negoziante in legnami da Udine, e impiegato a Trieste; la richiese di una vettura per S. Giovanni di Mauzano.

Giuseppe Ersattig oste da Gagliano (Cividale) racconta come la notte piovosa del 3 febbraio 1910, i ladri, penetrando dal tetto nella stanza dove egli dormiva con la moglie, gli rubarono una stirianna, trenta corone austriache e L. 150. Egli avrebbe potuto sparare contro di loro; ma non osò neanche afferrare l'arma propria perché gli parve che almeno uno dei ladri fosse armato. Dice che lo Zamparutti, di giorno metteva baffi e barba posticci.

Zamparutti — Mi vide mai, il teste, così camuffato?

— No. Rosa Cumini d'anni 50 da Rubignacco, moglie del precedente; vedeva lo Zamparutti ogni otto giorni nella sua osteria; lo vide talvolta con baffi posticci; la notte del furto impedì al marito di scendere dal letto e inseguire il ladro. Esamina la stirianna che riconosce per quella del marito.

Lucia Giorgiutti d'anni 22, già domestica dei coniugi Ersattig, ebbe le confidenze dello Zamparutti, che le raccontava le sue storie d'amore. Ricorda i particolari del furto.

Luigi Buglione d'anni 26, da Gagliano. La sera precedente al furto Ersattig parlò col Zamparutti il quale si lagnava di essere a mal partito, pieno di fame, malato; gli diceva che la vita è brutta! Il teste gli rispose consolandolo: tutti hanno le loro tribolazioni.

Stenta a riconoscere nell'imputato il giovane che gli parlò nel febbraio 1910; allora era mal vestito, dice; oggi, ch'è in grande uniforme, chi lo riconosce più? (ilarità). Don Giovanni Peticig parroco di S. Leonardo, fu derubato di una piccola quantità di vino e salame il 10 luglio 1910. La notte stessa in cui nella chiesa del paese furono rubate due Pissidi di metallo, una custodia da tabernacolo, tre scatole d'argento e alcune chiavi pel valore complessivo di L. 81.

Racconta come le particole furono trovate sparse qua e là presso il tabernacolo. Le ricerche furono infruttuose, e i sospetti caddero sullo Zamparutti; nessun riconoscimento, però. Faustino Namor d'anni 17 da S. Leonardo: non riconosce nell'imputato il giovanotto che vide a S. Pietro la sera del furto.

Il Santese Zannier Giovanni d'anni 73 riferisce anche lui sugli oggetti rubati in chiesa il 10 luglio; non seppe mai nulla dei ladri, né ebbe sospetti.

(Udienza pomeridiana)

Gli ultimi testimoni

Giacomo Nali di Pietro da S. Giorgio di Nogaro, facchino al porto, già camerata dello Zamparutti in carcere finché comparve allo Assise, che lo assolsero dalla imputazione di rapina, portò fuori di casa una lettera dello Zamparutti nascosta fra le festi. Lo Zamparutti rivolgevasi alla famiglia raccomandando gli si trovasse un difensore.

Giuseppe Podrecca, d'anni 46, da S. Pietro: sa che la famiglia mandava di frequente danaro all'imputato; talvolta anche grosse somme.

Giuseppe Blaustig d'anni 61 da S. Pietro, noleggiatore di cavalli: — Accompagnaste le sorelle dell'imputato a Capriva?

— Sì, la sorella Elisa, nella Pasqua dello scorso anno. Avv. Doretta. Che condotta teneva lo Zamparutti?

— Per conto mio, era un galantuomo.

— Riceveva denari dalla famiglia?

— Sì, e anche indumenti. Domenico del Bianco, ricevette, come direttore della Patria, lettere firmate Zamparutti; le ultime nei primi del febbraio 1910. Produce un numero del giornale che ne contiene due, con la data: Trieste due febbraio 1910. In esse lo Zamparutti nega indignato i furti che gli si addebitano e minaccia di mettere a posto il giornale se non rettifica.

Il teste però non sa dir nulla né sulla autenticità delle lettere e né sul fatto che le abbia spedite lo Zamparutti imputato.

La regolarità del P. M.

Il sostituto Procuratore del Re avv. Pontoni ritiene superfluo occuparsi dei singoli capi d'imputazione e studia, a larghi tratti, la figura morale dello Zamparutti caratterizzata dall'audacia e dall'astuzia. Ne esamina la condotta in Seminario, sotto le armi; la indisciplina, le simulazioni di malattia per ottenere la riforma dal servizio; la fuga dall'ospedale militare di Venezia e la diserzione; la fuga dal carcere di Codroipo; l'audacia dei furti in vari luoghi connessi; il trasformismo sotto il quale cercava mascherarsi, il contegno in carcere, i vari tentativi di fuga, la simulata pazienza.

Esaminando le singole accuse, domanda il non luogo per non provata reità quanto al primo capo riguardante il furto al Municipio di S. Pietro al Natissone; ritiene assodate la responsabilità dello Zamparutti quanto al primo furto nel Seminario di Udine; assodati inoltre i furti ai numeri 5 e 6, all'Ersattig a Cividale e a Pietro (Cimolino a Rubignacco); del 7 e 8 riguardanti il Franceschini e il Collegio Nazionale di S. Pietro non si occupa, perché coperti dal beneficio d'amnistia.

Ritiene provato il furto di cui il numero 10; conclude chiedendo per Augusto Zamparutti la pena complessiva a 6 anni di reclusione.

La difesa

Il difensore avv. Doretta esordisce col dire che il processo richiedeva un: preparazione ben più lunga di quella ch'egli abbia potuto dedicarvi e per la quale fu chiesto invano un rinvio.

Analizza l'anima dello Zamparutti fin dai primi anni; meglio per lui, dice l'avv. Doretta, s'egli non fosse stato indirizzato a una carriera che non gli confaceva, meglio fosse rimasto accanto la sua povera madre, che l'altro giorno moriva, e vicino alla quale sarebbe cresciuto onesto e buon lavoratore dei campi, né oggi sarebbe qui a rispondere di reati sì gravi come quelli ascritti. Trova che vi è una montatura, involontaria, magari, determinata dalla fantasia popolare, che creò la favola intorno allo Zamparutti.

Tratta con minut. analisi e diligenza i singoli capi d'imputazione; tende a dimostrare come spesso, nell'accusa manchi la prova concreta della reità.

Conclude ritenendosi alla serenità ed equità del tribunale, a quella pietà invocata pure dal perit. psichiatra prof. Antonini, che giudicò lo Zamparutti un raro anomalo.

Durante l'arringa, lo Zamparutti è rimasto a capo chino, nascondendo la faccia tra le palme.

La sentenza.

Il tribunale condanna Augusto Zamparutti alla reclusione per anni 5 e mesi 9; alla vigilanza speciale di un anno; alle spese e accessori.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Ingiurie al Sindaco di Faedis

Assoluzione per prescrizione Pres. Mairi P. M. Zanchetta Faidutti Eugenio di Angelo di anni 39 fu condannato dal Tribunale di Udine alla multa di lire 400 col beneficio del perdono, per avere il 24 luglio 1909 in Faedis trasmesso a Pelizzo Giovanni, sindaco di Faedis una lettera anonima contenente parole offensive all'indirizzo dello stesso Pelizzo nella sua qualità di pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

La Corte dichiara non luogo per avvenuta prescrizione; condanna il querelante nelle spese di primo e secondo giudizio.

Difensore l'avv. Cosattini — P. C. l'avv. Brosadola.

Friulano condannato a Graz

La Corte d'Assise di Graz ha condannato a tre mesi di carcere duro l'operaio Francesco Tomasini d'anni 19, da Nimis, accusato di aver fabbricato con piombo dieci pezzi da dieci centesimi, dei quali ne spese quattro.

La reclame più entusiasta alla bicicletta « Cellina Sun » le vien fatta da chi ha avuto la fortuna di comperarla. Tre anni di garanzia. Fabbrianti Agnoli Diana & C. — Udine.

Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

In Fagagna

affittasi da giugno a Ottobre villa in parte ammobigliata in splendida posizione, acqua potabile. Rivolgersi Giuseppe Comessatti Fagagna.

Riso, pesci.. e malaria

Parrebbe quasi, quest' titolo, il menù di una modesta colazione. Ma si tratta di ben altro.

Fra i vari mezzi di lotta contro la malaria, certamente i preferiti sono quelli che, oltre all'utile più o meno manifesto contro la diffusione della malaria stessa, danno anche un utile più tangibile e più sicuro alla borsa. Così (per non parlare dell'azienda del Chimino di Stato che intensifica il suo lavoro di propaganda fino a crearsi l'illusione di poter persuadere 7 ed 8 milioni di individui a prendere un paio di confetti di chinino al giorno per 5 o 6 mesi di fila per prevenire una malattia di là da venire) ha incontrato molto favore l'idea di popolare di pesci le vaste risaie delle pianure lombarde (si tratta di centinaia di migliaia di ettari di terreno che in una parte dell'anno son coperti di un 30 cm. di acqua) di pesci che, avidi di insetti, facciano una caccia spietata alle innumerevoli larve di zanzare trasmettrici della febbre malarica.

L'idea è giusta: soltanto i pesci più adatti per questa caccia bisogna farli venire dall'Australia e questo rendeva un po' complicata la cosa. Ma ora si è visto che non ci è bisogno di ricorrere a pesci esotici: anche noi ne abbiamo di adattissimi, per es., la carpa, ghiottissima delle larve delle zanzare e di ogni insetto in genere. Ed ecco che una lotta contro la malaria permette di riuscire proficua con l'allevamento di questi pesci, i quali in queste risaie ingrassano a vista d'occhio e diventano un cibo saporitissimo... e remuneratore. Ve li figurate voi quanti milioni di chilogrammi di carpe i proprietari di risai potranno vendere, dopo la raccolta del riso?

L'idea, come dicevo è buona e pratica. Non per questo bisogna perder di vista gli altri sistemi di lotta; principalmente quello di curare seriamente fino a guarigione completa, assoluta ogni caso di malaria che si presenti. In tal modo, anche se ci sono zanzare, il pericolo della diffusione epidemica scompare. E per tal cura intensa e sicura non vi è che un mezzo: le pill. ne Esanofele della Casa Bisleri di Milano.

Notizie in fascio.

Il Senato discusse ieri il bilancio dell'interno. Di Brazza espose la triste condizione della Pubblica Sicurezza a Venezia.

Interrattina, un gruppo dei Sindaci che si trovano a Roma per le feste quinquantarie si riunirono al Gompidoglio e poi, con alla testa il Sindaco di Roma, si recarono a deporre una corona d'alloro presso la lapide che ricorda la breccia di Porta Pia.

Ieri, a Roma, si è inaugurato il Congresso delle associazioni delle aziende municipalizzate dei comuni italiani. La città di Messico, nel Messico fu devastata dal terremoto. Vi si contano 63 morti e 95 feriti.

Luigi Princicchi, gerente responsabile

Prima tombola L. 150.000

Con una lira soltanto si può guadagnare acquistando senza ritardo una o più cartelle della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta immancabilmente in Roma il giorno 29 Giugno 1911 con premi per lire 350.000.

Ultimi giorni di vendita

Le cartelle sono in vendita ancora per pochi giorni in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambiavalute, Rivenditori di Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso

Comunicato

La premiata ditta Ferro di Palmanova (Fabbrica Carrozze) si fa dovere di avvertire la sua nobile clientela, che nell'intento di soddisfare maggiormente i bisogni e i desideri del pubblico, sta attuando nella sua fabbrica tutte le innovazioni portate alla sua industria dalla scienza moderna, mettendosi così in grado di poter assumere qualsiasi commissione tanto in carrozzerie comuni e di lusso quanto in carrozzeria d'automobili e riparazioni di qualsiasi natura, con garanzie di perfezione di lavoro e solidità di materiale a miti prezzi.

Essendo però costretta a rinnovare anche gli operai per assumerne di maggiormente provetti, reclutando nelle città, la Ditta Ferro avverte altresì che il lavoro nella sua fabbrica resta sospeso per circa 15 giorni e nello stesso tempo diffida

il pubblico a non trattare, né consegnare oggetto alcuno a chiunque si presentasse in suo nome, senza mandato scritto.

Francesco Cogolo

Callista Via Savorgnana N. 16 A richiesta si reca anche a domicilio

ABANO

Prov. di Padova Stazione ferroviaria Stabili Hotel « OBOLIGO » Stabili Hotel « TODESCHINI » 1 Giugno — 30 Settembre Celebre Fagnoli Termali — Bagno Termali — a vapore — idrocloridici — Massaggio — (massaggio medico con apparecchiatura elettrica) — Judo interno dell'acqua di Montebelluna. Consulente: Senatore Prof. Comm. Achille De Giovanni (v. alla gli Stabilimenti la Donniccia ed il Bioglio). Medico residente: Prof. Cav. Dott. L. Peserico. Illuminazione elettrica — Tramvie elettriche Abano-Padova, Abano-Joni Euganeo — inaugurazione nella Stagione del nuovo Teatro delle Varietà (arab. Donghi).

Cercasi

Affittuale per circa campi settanta-cinque — ottimo stato con casa. Rivolgersi Veterinari Gianni. CODROIPO

Casa di Cura

per lo svellito di Naso, Gola Orecchio del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista (approvato con licenza) della R. Prefettura. Udine - Via Aquilata 86. Visite tutti i giorni! Camere gratuite per malati poveri! Telefono 317

BAGNI di LIGNANO

Servizio vaporetti della Società Veneta Lagunare

ORARIO Partenze da MARANO: ore 6 — 10.20 — 15.30. Partenze da LIGNANO: ore 7 — 14 — 18.

In Tricesimo

Affittasi stagione estate-autunno casa ammobigliata da dividersi anche in due appartamenti, posizione centrale, sana, arieggiata con o senza scuderia. Per visite locali e trattative rivolgersi signora: Maria Bisutti vedova Sbulzi in Tricesimo.

PER CHI

vuol fare buoni acquisti di Ombrelli - Ombrellini Bastoni da passeggio Rivolgersi al negozio F.lli FORNARA Via Daniele Manin di fronte la Birreria Pantigam Grandioso assortimento di assai più prezzi da non temere concorrenza

DEPOSITO Bauli Valigie e Borse per signora ULTIME NOVITA 1911.

CASA di CURA - CONSULTAZIONI

Cabinetto di FOTOLETTOTERAPIA, malattie Pelle - Segrete Vie urinarie D. P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e Chirurgia delle Vie urinarie. Cura speciale delle malattie della prostata della vesciva, dell'impotenza e nevrosi, assuefazione, Fimozioni, morbori per cura rapida, intensiva della sifilide - Siero - diagnosi di Wasserman.

Cura rapida e radicale delle sifilidi del 606 Herlich. Riparto speciale per sale di medicazioni, perbagni, di degenza e d'aspetto separato VENEZIA S. Maurizio, 2861-32 Tel. 780. Uffine Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza Vit. con ingresso via Belloni N. 10.

MALI di CUORE

guarigione del CORDICURA di fama mondiale. - in tutte le farmacie. - Opuscoli gratis. - INSELE VENEZIA, BESANA, ROSA e C. - Milano. Venduti in Udine presso P. Minisoli.

Ing. CARLO FAGHINI Via Bartolini 2 — UDINE — Via Cavalotti 44-46 Sezione 1. Macchine Industriali 2. Macchine Agricole dirigente Giusto Ferrari 3. Fabbrica Bilancie or Ingg. Faghini e Schiavi 4. Garage Automobili

ELETTRICITÀ Gino Agnoli & C. i UDINE Via Aquilata, 9 Telefono 25 SOCIETA IN ADOMANDITA SEMPLICE Grossisti in materiali elettrici per installazioni Fili conduttori — Isolatori — Tubi e materiali isolanti — Lampadari ed apparecchi d'illuminazione — Interruttori ed accessori per quadri di distribuzioni — Vetriere — Ferri da stiro ed apparecchi di riscaldamento elettrico — Lampadine al incandescenza a carbone ed a filamento metallico — Lampade ad arco — Telefoni — Suonerie ed accessori — Apparecchi elettro-medicali — Ventilatori. Depositi per i Friuli delle Officine del Estro R. E. G. THOMSON - HOUSTON - BERLINO Si eseguono impianti completi d'ogni entità a perfetta regola d'arte Collaudi — Sopraluoghi — Preventivi — Consulenti tecnici.

UDINE Piazzale 26 Luglio Telefono 3-38 Bagni con acqua naturale di SALSOMAJGIORE 6 Fagnoli di MONTEGROTTO (Abano)

PIETRO BISUTTI - UDINE Via Poscolle 10 - Telefono 2.71 Terraglie - Porcellane - Vetriere Cristallerie Bianche e Decorate Cristalli da Vetrina Specchi tiscii emolati - lampade a petrolio a incandescenza POSATERIE Terraglie inglesi per Alberghi Articoli per Caffettieri Servizi da tavola Svariato Assortimento Articoli da Regalo Splendidi Oggetti in Rame ossidato e Battuto Tappeti - Corste - Nettarepedi di Cocco Tende - Persiane

S. Dalla Venezia & M. Sambuco UDINE - Fabbrica Mobili ed insegna in ferro verniciata a fuoco - UDINE Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquilata N. 29 Telef. 3-97 Telef. 3-19 VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Grine vegetale. materassi - Prezzi di fabbrica.

Casa di Salute del Dottor Ant. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Profettura 10 UDINE Telefono N. 309

In Fraelacco dista 10 minuti dalla stazione di Tricesimo, si affitta Villa completamente ammobigliata, con relativo giardino e scuderia. Per visitare locali e trattative, scrivere: Amalia Tortora - Fraelacco.

D'affittarsi in via Mercato Vecchio in 1.º piano splendida stanza ammobigliata e altra modesta. Rivolgersi all'Agencia A. Manzoni e C. Udine.

AL MAGAZZINO VINI Battista Bo Udine - Viale 23 Marzo - Udine Trovati un grande assortimento Vini finissimi NOSTRANI e PIEMONTESI a prezzi convenientissimi Qualità garantite all'analisi chimica Specialità VINI VECCHI IN BOTTIGLIA

STABILIMENTO BACOLOGICO Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto Promote con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Bari 1923 Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del Conzettatori del 1906 di Milano 1906. 1. Inoculo cellulare bianco-giallo glauco. 2. Inoculo cellulare bianco-giallo scuro. 3. Inoculo-cello cellulare scuro. 4. Inoculo-cello cellulare scuro. 5. Inoculo-cello cellulare scuro. 6. Inoculo-cello cellulare scuro. 7. Inoculo-cello cellulare scuro. 8. Inoculo-cello cellulare scuro. 9. Inoculo-cello cellulare scuro. 10. Inoculo-cello cellulare scuro. I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

IL MISTERO DEL PAGLIANO

Ma erano le prove che mancavano, e senza prove che cosa si può fare? Oltre alla faccenda dei brillanti, Marsh ed i suoi agenti avevano il compito di sorvegliare continuamente, sir Esmenrad Sword e la casa in Lower Thames Street.

La signora Giovanna Dawlish e Fraulein Weingerath l'assistevano continuamente con affettuose cure, alternandosi al suo capezzale e preferivano per quanto fosse possibile di fare a meno dell'opera di un'infermiera avventizia, per evitare il pericolo che nel delirio l'inferma rivelasse ad estranei qualche terribile segreto.

dere cosa alcuna se non fosse sicura della sua autentica provenienza. Essa era conosciuta non soltanto dai collezionisti francesi, ma contava parecchi clienti a Londra ed in altri capitali europei. E da Pietroburgo, da Vienna, da Madrid, molte casse giungevano al suo indirizzo, contenenti inestimabili tesori che antiche famiglie vendevano per arricchire i nuovi arrivati.

Non vi era nulla di straordinario per l'arrivo di codeste casse. La cosa straordinaria si era che ogni cassa fosse giunta sopra un carro separato, che ciascuna cassa avesse richiesto gli uniti sforzi di quattro uomini, per essere mossa dal carro e deposta a terra.

Ma forse il fatto più stupefacente si era che la signora Tranchet lasciò tutto il giorno le tre casse sul marciapiede, né dimostrò in alcun modo d'aver desiderio di aprirle per porre al sicuro le cose preziose che contenevano.

Orario Ferroviario
PARTENZE DA UDINE
per Pontebba: O. 6.5 D. 7.59 O. 10.10 A. 10.44 D. 17.10 - O. 19.10

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE
BANDA DEPOSITATA
SCIROPPA PAGLIANO
Il più antico - Il più economico - Il più efficace - L'insuperabile depurativo e purificativo del sangue.

UNA SIGNORA indicherà gratuitamente a tutti quelli che soffrono di malattie della pelle: Erceti Eczema, Pustole, Pruriti, Acne, un mezzo infallibile di guarirsi perfettamente, come lo è stata essa stessa.

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo
trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per anemomiasia.

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI
"OIDEU", unico e solo prodotto del mondo
Che lev. la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti.

Nevralgia-Emicrania-Isonalza
Guarigione certa con le polveri
KEFOL
del Chimico BONACCIO farmacista a GINEVRA

Usate l'acqua Chinina Manzoni.
METARSILE
MENARINI
Fosfo - metarsilato di ferro - per uso interno a via ipodermica.

ISCHIROGENO
DI FIRMA MONDIALE DI USO UNIVERSALE
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni.

Banca Cooperativa Udinese
SOCIETA ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO
Situazione al 31 Maggio 1911.
ATTIVO
Cassa L. 32,720.32
Portafoglio L. 6,361,282.88

STIPICAZIONE
Imbarazzo di Stomaco, Distensione antrale, Flato cattivo, Bocca amara.
Cura razionale, Guarigione
GRAINS DE VALS

PERBIONIA
PRIMEDIONE
UNIVERSALE
L'insuperabile Ricostituente del Sangue e Tonico del Nervo.
L. 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

Sciroppo Amigdalo-Maldifassi
raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il Migliore rimedio nelle Pertossi (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina nelle Affezioni bronco-tracheali, nelle Bronchiti, nel Grippe (Influenza), nella Tuberculosis polmonare incipiente, nelle Pleuriti (come calmante della tosse), ecc.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
contro i CALLI-INDURIZIANTI e quello di cui notoli, oltre al morbo di fabbrica (ALEXANDRIA), sovrapposto alla ferita L. LUSER, portatore: meglio.